



Intervista a Claudio Quinzani

Il progetto di Claudio mi ha stimolato molta curiosità e immaginazione, l'ho conosciuto per caso via web, capitando sul suo sito. Dopo qualche scambio di email ho pensato: perché non dargli voce? Il progetto è creativo, innovativo, coinvolgente e oltre tutto gratuito. Requisito base: artisti in cerca di ispirazione...

[a lato: opera di Marco Purè – <http://www.fotolog.com/pur>]

1- Ciao Claudio, parlati un po' di te ...

Innanzitutto Lisa, grazie di questa opportunità!

Sono nato a Merano (BZ) nel 1965 e ho vissuto in vari posti: Alto Adige, Germania,

Veneto, Romagna, Puglia, Toscana, Emilia, Lazio; adesso sto in Trentino da diverso

tempo. Una formazione artistica molto varia: nel senso che cerco continuamente

ispirazioni e occasioni buone per lavorare. Sono riuscito a buttarmi nel teatro, ho fatto un

po' di esperienza attratto dal corpo in scena, per capirci: Pippo Delbono, Paolo Nani,

Antonio Viganò, la scuola di Pina Bausch... l'elenco sarebbe infinito, ma qualche nome

serve a indicare la direzione.

Per molti anni ho partecipato a tutti gli stage e i laboratori possibili, spendendo del mio,

con passione e voglia di scoprire. Poi ho tentato con qualcosa di personale. Qualche



MENU PRINCIPALE

- [Home](#)
- [Cosa posso fare per te](#)
- [Chi sono](#)
- [Portfolio](#)
 - [Grafica stampa](#)
 - [Grafica web](#)
- [Contatti](#)

PRIVACY

- [Privacy e Cookie](#)

IUBENDA ACCOUNT

[Privacy Policy](#)

spettacolo è decollato, diversi laboratori con adolescenti, bambini e anziani in vari ambiti;

animazioni, alcuni video...

Mi piace moltissimo scrivere: annoto, prendo appunti di situazioni, imbastisco racconti di vario genere, anche sceneggiature; qualcosa funziona, altro resta lì a decantare. Mi muovo sempre da solo, ma se trovo belle persone ben intenzionate il lavoro di gruppo è nelle mie corde. Spesso però mi scoraggio di fronte alle contingenze: tutti gli accidenti vari che ti impediscono di essere totalmente immerso, i compromessi che spesso si nascondono dietro la parola «progetto»... finiscono per deludere e tradire le aspettative; l'incanto sfuma, mi rompo le scatole e continuo da solo.

Non è superficialità, te l'assicuro, è che finisco per rompermi davvero e non sono più come all'inizio. Se continuo da solo mi viene fuori una forza inesauribile; se devo dipendere da troppe menate, mi passa tutta la poesia!

2- Parlati del tuo progetto tra 5 e 10 cm. Com'è nato e come sta evolvendosi.

Preferisco chiamarlo laboratorio aperto!

Sbuca fuori da una delusione: mi sono presentato con la mia ideuzza ad un editore che conosco e lui mi ha congedato abbastanza in fretta; perché le mie frasi brevi una accanto all'altra gli sembravano solo un lungo elenco senza sugo che per sua stessa ammissione avrebbe reso ben poco.

Invece di piangermi addosso, ho messo in rete l'idea e ho scritto una mail a circa tremila artisti incontrati in web, invitandoli a sviluppare un'opera partendo da una mia frase a loro scelta, nella libertà più assoluta di stile, tecniche e materiali. Mi hanno risposto in tanti, invogliandomi a continuare, dandomi dritte, consigli, opinioni spassionate e critiche costruttive.

Quando le opere pervenute sono diventate molte, ho cercato due professionisti che con enorme pazienza hanno accettato di elaborare il sito e continuano ad aggiornarlo. In sei mesi dalla sua nascita ha raggiunto quasi tremila visite.

3- Perché questo nome? A cosa si riferisce?

Tra 5 e 10 centimetri è lo spazio fisico che occupa una frase breve: un titolo!

Accenna a tutto quello che ci scorre davanti e che diventa sempre più corto: titoli di giornale, sms, annunci pubblicitari; più le frasi sono brevi, meglio scorrono e più fanno centro, senza bisogno di troppi panegirici.

4- I tuoi slogan, detti e frasi modificate, come è nata l'idea di partire da lì?

La frase è solo un pretesto: molti artisti sono affascinati dalla libertà che hanno di trasformare le parole in immagini ma continuano a cercare conferme e nuove parole, un po' come capita sfogliando i quaderni di dediche alle mostre d'arte contemporanea; poi basta scorrere i commenti nel sito per capire lo stato d'animo di chi prende parte al lavoro!

La mia curiosità è sempre quella di scoprire come si trasformano le idee e come le parole ispirano altri dando spunto per lavori completamente differenti dal punto di partenza.

Mio padre dipingeva, spesso di notte e nei periodi di vacanza e io da bambino lo assillavo con la storia dei titoli: «Come si chiama, che nome vuoi darci, come si intitola l'ultimo quadro?». Probabilmente nell'inconscio c'è qualche motivo di illuminazione anche in questi ricordi.

5- Secondo te come nasce, cosa può ispirare un'idea creativa?

Tutto, indistintamente tutto può essere fonte di ispirazione: dai cartoni animati alle canzoni, dai film alla vita; l'importante è innamorarsi sempre.

Fabrizio De Andrè scriveva: «Quando ero piccolo mi innamoravo di tutto...». La canzone (Coda di lupo) ha una connotazione politica ed è molto impegnativa, ma il primo verso è diventato un simbolo: ha dato anche il titolo ad una sua raccolta.

6- Cosa rappresenta per te l'arte?

Che domandone Lisa!

Sai che non lo so. Ti rispondo con una cazzata: io che tanto ho bisogno dell'arte per vivere, mi chiedo sempre se l'arte alla fine ha bisogno di me...

Forse in un certo senso amare l'arte vuol dire non crescere mai e lasciare che il bambino che siamo continui a guardare con identica curiosità cercando sempre di rinnovarsi.

7- Come vorresti coronare questo tuo progetto?

Il sogno è che una casa editrice apprezzi l'idea e pubblichi un libro con tutte le opere degli artisti che stanno partecipando, intercalate al testo. Per ora comunque una bella notizia c'è: la Cooperativa Clab di Bolzano che dall'inizio mi ha affiancato sta elaborando un ebook ed Este Edition di Ferrara sta valutando di pubblicarlo nel suo sito; sto solo aspettando nuove opere.

8- Una soddisfazione che ti sei tolto grazie a questo progetto...

Ho riscritto all'editore di cui ti parlavo all'inizio, ringraziandolo di avermi messo alla porta e confidandogli in assoluta sincerità che questa delusione mi ha stimolato a migliorare l'idea; non mi ha risposto.

Sembra un fallimento ma in realtà significa solamente che la lungimiranza non è da tutti:

per contro un artista a cui ho chiesto di inserire il suo commento apparentemente negativo nel sito, mi ha risposto meravigliato e mi ha ringraziato molto. Mi ha anche mandato i suoi scritti e ha accettato un'opinione.

Laboratorio aperto vuol dire riportare qualsiasi cosa utile a migliorare un lavoro che nel tempo è diventato collettivo, perciò è di tutti. «La poesia non è di chi la scrive, è di chi gli serve.», diceva il postino di Troisi a Neruda in quel film memorabile con cui ci ha lasciati.

9- Un commento, una frase che ti ha colpito.

«Il tuo modo di scrivere è a dir poco catturante e magnetico! Buon lavoro.»: me l'ha scritto Mirella, un'artista che ha collaborato.

Mi è arrivato come un abbraccio e mi ha dato voglia di ritentare con racconti vecchi e nuovi a percorrere la lenta estenuante ricerca di una casa editrice disposta a pubblicarli. Io però continuo sempre a chiamarle «case roditrici»... Che dici, mi sbaglio?!

10- Sarebbe il massimo se tra5e10cm...

Mi piacerebbe davvero diventasse un'esposizione itinerante con tutte le opere in originale degli artisti che stanno partecipando. Arrivano pure i primi video: è possibile interpretare gli slogan anche con video brevi e pertinenti. Far girare mostra e video sarebbe un bel modo di viaggiare per raccogliere materiale ed esperienze nuove; ma di solito queste cose si fanno con i soldi e io mi ostino a non chiederli agli artisti, però se qualche istituzione non troppo impaludata appoggiasse l'iniziativa...

Un altro particolare: ho scritto a Paolo Conte invitandolo a intervenire con una sua opera, sai che dipinge da sempre oltre a comporre e cantare magnificamente; magari mi risponde. Che dici? Se trovasse un po' di tempo... Pretendo troppo?

11- Lancia il tuo appello!

Nel sito è attiva una sezione FAQ con risposte ad alcune domande che aiutano a capire in breve lo spirito della proposta. Vorrei tradurle in più lingue possibili in modo che altri artisti possano essere del gioco senza problemi idiomatici. Qualcuno può aiutarmi?

Continuate a scrivermi e mandatemi i vostri lavori: sono la cosa più bella che mi sia capitata in questi ultimi anni. L'arte libera vive di passaparola!

Vi aspetto molto volentieri.

Contatti:

sito: <http://www.tra5e10cm.it>

<http://www.clab.bz.it>

<http://www.este-edition.com>

[Lisa Massei](#) - Iridee.com

In: [Arti visive](#), [Illustrazione](#), [interviste](#) / Tagged: [Claudio Quinzani](#), [intervista](#) / With: 0 Comments

Previous Post: [Illustrazione, l'altra forma d'arte](#)

Next Post: [Idee formato Video](#)

LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: ` <abbr title="">`

`<acronym title=""> <blockquote cite=""> <cite> <code> <del datetime=""> <i> <q
<cite=""> <strike> `

[COMMENTO ALL'ARTICOLO](#)

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

Grafica Pubblicitaria, Realizzazione Siti Internet

Siti Web, Grafica Pubblicitaria, Biglietti da Visita, Coaching Creativo.